

La gioia che porta alle lacrime

Negli ultimi sei anni ho molto pianto e qualche volta mi commuovo ancora pensando alla perdita di mia moglie. Queste lacrime sono legate ai pensieri dei periodi di grande amore di 44 anni vissuti insieme. Ora la vita mi è cambiata, ho tre figlie e otto nipoti che mi adorano, ma la gioia che mi porta alle lacrime è di tutt'altra natura.

Dal 17 novembre del 2008 sono volontario presso il reparto Suor Ada e mi sono particolarmente affezionato, dopo qualche mese, all'ospite Cadoni Katiuscia. Perché a Katia e non ad altre? Il motivo è molto semplice: non aveva parenti e spesso il suo sguardo era spento, quasi fisso al soffitto, accompagnato da stereotipie autolesive. Tutto questo ha fatto nascere in me una grande sensibilità nei suoi confronti, espressa con attenzioni e coccole, e mi ha fatto ricordare quello che avevo sofferto quando cadde in coma (ed il periodo successivo al risveglio), la mia terza figlia di quindici anni, a causa di una encefalite provocata dal morbillo.

Il percorso che ho intrapreso con Katia è nato spontaneo, paragonabile a quello di un padre verso una figlia particolarmente bisognosa di aiuto, attenzioni ed affetto, mirati a migliorare la sua vita. Questo percorso ha prodotto (secondo molte persone) notevoli miglioramenti: in cuor mio mi considero proprio un padre per Katia, padre virtuale, ma pur sempre con l'amore di un vero padre verso la propria figlia.



Ma l'oggetto di questa testimonianza, sono le lacrime di gioia che, non mi vergogno a dirlo, ho versato in molte circostanze. Ecco alcuni fatti che mi hanno particolarmente emozionato tanto da provocare commozione.

Gli occhi bellissimi di Katia brillano quando, seduto accanto a lei, le parlo (avviene di frequente) ed incrociano i miei. In questi momenti

ho l'impressione che Katia voglia dirmi qualcosa.

Quando appoggia il capo sulla mia spalla e stringe le mie dita nella sua mano con tanta forza tanto da incontrare difficoltà a liberarle, sembra che voglia dirmi: non lasciarmi, non abbandonarmi.

Nel mese di marzo 2010, di ritorno da una passeggiata nel quartiere fatta con quattro ospiti dell'Istituto, da me, da Pietro con la moglie (volontari) e dall'educatrice, troviamo Katia sul dondolo. Mi siedo accanto e le parlo come abitualmente faccio. Verso mezzogiorno saluto Pietro e la moglie che si trovano vicino la porta d'ingresso e ad alta voce dico: "ciao Katia". ed esco per la pausa pranzo. Appena arrivo a casa squilla il telefono. È Pietro che mi dice testualmente: "siamo tutti sbalorditi, quando sei uscito dalla porta Katia ti ha seguito con lo sguardo e ha pronunciato ad alta voce: ciao, papà". Sono scoppiato a piangere. La parola papà non l'avevo mai sentita.

Ma il culmine gioia-commozione l'ho provato sabato 8 maggio 2010 quando Katia ha ricevuto i sacramenti dell'Eucarestia e della Cresima. Questo grande evento si è realizzato grazie a Pietro, il seminarista orionino la cui vocazione sacerdotale è nata proprio per merito di Katia, nel seguirla giornalmente quando era a Tortona.

Grazie a tutte le persone che mi stanno vicino perché con il loro esempio, nonostante le avversità (il pensiero di uscire dal MOV è ricorso più volte) ho imparato a coniugare il verbo amare, a non demoralizzarmi e, per ultimo, a desiderare di entrare come Oblato nella famiglia orionina.

Grazie, Katia, perché sei riuscita a farmi piangere di gioia.

Cesare



PICCOLO
COTTOLENGO
DON ORIONE

Don ORIONE

FOGLIETTO MENSILE DEL PICCOLO COTTOLENGO DI MILANO

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1
www.donorionemilano.it stampa@donorionemilano.it

Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 Direttore responsabile: Don Ugo DEI CAS - Realizzazione e stampa: Editrice VELAR, Gorle (BG)
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, CDM BG

Anno XXXVI - N. 4 Aprile 2012 - Spedito nel mese di marzo 2011



"Fare del bene a tutti,
fare del bene sempre,
del male a nessuno".
Don Orione

**Carissimi Amici
di Don Orione
e del Piccolo Cottolengo
Milanese,**

le prossime Feste Pasquali ci portano un messaggio di gioia e di speranza. Per un momento abbiamo il coraggio di "spegnere" le tante voci negative e pessimistiche che ci circondano e ci "assediano" ogni giorno e in ogni circostanza e dedichiamo un po' di tempo a riscoprire in noi valori, ideali, sentimenti di cui sentiamo la nostalgia e il desiderio di "assaporare". Spesso affidiamo o "deleghiamo" la nostra felicità ad altri, al possesso di tante cose e invece la vera gioia duratura nasce dalla scoperta che

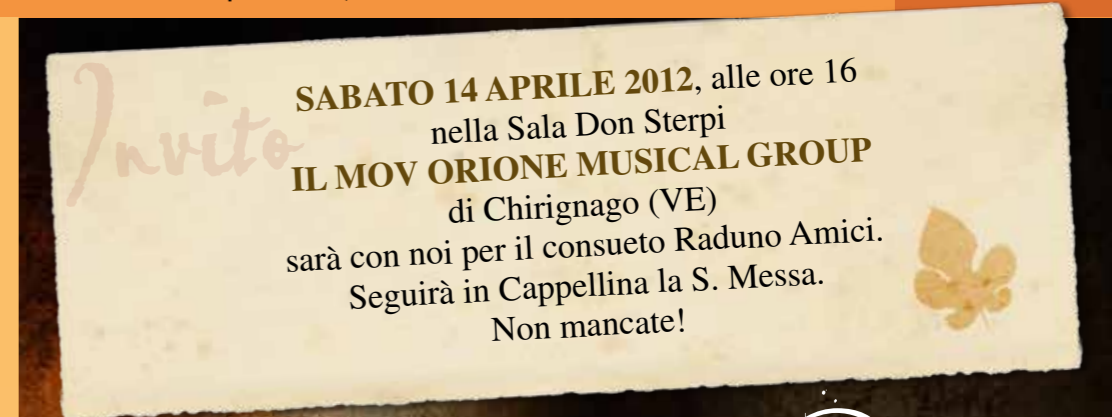
Dio ci ama, ci vuole bene.

Facciamo un po' di ripasso del "vecchio" (ma sempre saggio) Catechismo: *"Dio ci ha creati per conoscerlo, amarlo e servirlo in questa vita, e per goderlo poi nell'altra in Paradiso"; "Gesù, il Figlio di Dio, si fece uomo per salvarci, cioè per redimerci dal peccato e riacquistarci il Paradiso".*

E il nuovo Catechismo ci dice: *"Dio ha messo nell'uomo il desiderio di felicità per attirarlo a sé, perché egli solo lo può colmare".* Sant'Agostino scrive nelle sue Confessioni: *"Cercando Te, Dio mio, io cerco la felicità. Ti cercherò perché l'anima mia viva. Il mio corpo vive della mia anima e la mia anima vive di Te".* Quanto più siamo docili agli impulsi della grazia, tanto più cresce la nostra libertà interiore e la sicurezza nelle prove come pure di fronte alle pressioni e alle costrizioni del mondo esterno. Lo Spirito Santo ci educa alla libertà spirituale per fare di noi dei liberi collaboratori della sua opera nella Chiesa e nel mondo: *"Dio grande e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di Te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio".*

Con queste riflessioni spirituali, ma profondamente umane, auguro a tutti una Santa Pasqua!

**Il Direttore
Don Dorino Zordan
e la Comunità Religiosa**



SABATO 14 APRILE 2012, alle ore 16
nella Sala Don Sterpi
IL MOV ORIONE MUSICAL GROUP
di Chirignago (VE)
sarà con noi per il consueto Raduno Amici.
Seguirà in Cappellina la S. Messa.
Non mancate!

Cristo è risorto!

Cristo è veramente risorto! Alleluja! La sua risurrezione è il miracolo dei miracoli; il principio della risurrezione della umanità dalla morte dello spirito e dalla morte della carne alla vera vita.

La risurrezione di Cristo pone il suggello alla nostra fede nella divinità di Cristo! Alleluja! Che rimane ora a noi, o fratelli, in questo tempo degli azzimi pasquali? Che con le risoluzioni più sante, con le intenzioni più pure, col cuore più umile andiamo a Gesù allo spuntare del sole, cioè dopo esserci spogliati con una santa confessione della veste tenebrosa dei nostri vizi. Portiamo a lui i balsami e gli aromi: l'incenso delle nostre orazioni e delle nostre virtù. Non vi spaventi la pietra enorme; è pietra ormai rimossa, e fatta leggera.

La risurrezione di Gesù ha reso facili tutte le leggi, ha illuminato tutti i misteri, ha confortato di celeste speranza tutta la nostra vita.

La gioia e la felicità della risurrezione di Cristo renda consolante alle intelligenze la fede, renda soave ai cuori la parola del Signore, e ci faccia pregustare il gaudium della nostra stessa risurrezione alla vita eterna e alla gloria di Gesù Cristo! Alleluja! Alleluja! Alleluja!

Don Orione

Destina il tuo **5X100** per sostenere le **adozioni a distanza di Aiutiamoli a sorridere onlus** viale Caterina da Forlì, 19 20146 Milano Organizzazione non lucrativa di utilità sociale ai sensi del DLgd 460/97
Codice Fiscale 97429740158
Tel. 02.33240381 - 334682504

Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

Zia Elisa - Da Gian Marco Custozza
Amleto Beretta, Luisa Viscardini, Gianni Fedeli - Da Franco Salina
Maria Grazia Annecca - Da Silvia Paterlini
Giovanni e Rosa Borri - Dal figlio Luciano
Don Carlo Tacca - Dal fratello Eligio e famiglia
Carlo ed Elio Romaro - Da Maria Benedetti Romaro
Giulio Cesare Peracchi - Da Anna
Daniela Scicchitani - Dal Condominio di Via Giambellino 30
Carmen Zani - Dal figlio Giacomo
Domenico e Antonietta Lesca - Dal figlio Francesco
Vittorino Del Curto - Da Luisa
Pia Palli - Da Maria Pia Panteri
Zia Anna - Da Rita Esposti
Pinuccia Magazzino - Da Rita Zefelippo
Olimpia Caddeo Del Grossi - Dalla sorella Marta
Agostino Frattoloni - Da Silvia
Piera Stringa - Da Silvia Frattoloni e famiglia
Virginia Cassani, Angelo e Lidia Colombo - Da Carla
Carlo Casati - Da Mara Rancati
Giovanni e Libera Marzan - Dalla figlia Mirna
Ellen Gandini Zei - Dal figlio Maurizio
Ferdinando - Da Anna Mercantelli
Regina Molinari - Dagli amici della figlia Anna:
Garassino, Micale, Orsucci, Ottolina, Trotta.
Don Orione, Don Sterpi, Don Zambarbieri - Da Gian Achille Vanzina
Mario e Maria Gaetani - Dal figlio Lodovico
Renato Tormen - Da Luciana
Conte Ludovico Dal Verme - Dal Gruppo ANMI
Anna Barabaschi - Da Vanda e Giocondo Giatti

I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI



Sabato 21 aprile 2012
Ritiro spirituale M.L.O.
(Movimento Laicale Orionino)
a Seregno

Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza".

Luogo, data e firma

Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverci? L'indirizzo è:
Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa
V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO
e-mail: stampa@donorionemilano.it
Compatibilmente con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.

Raduno amici

Sabato 11 febbraio, ore 16; sulla nostra agenda era segnato un incontro importante: il consueto Raduno Amici che questa volta ha visto come protagonista don Luciano Mariani e le sue bellissime fotografie. Don Luciano è Direttore dell'Istituto Don Orione di Anatihazo (Madagascar) e Superiore del Teologico. In Italia per un certo tempo, ha acconsentito volentieri a essere presente al nostro appuntamento mensile così, sorriso aperto, sguardo dolce e sereno, ha raccontato della semplice e povera vita della gente malgascia e di quanto lui, sacerdote condotto dalla Provvidenza, cerchi di condurre la sua con loro.

Quanto ha imparato da tutto questo! Giorno dopo giorno la stretta vicinanza con questo popolo umile e riconoscente gli ha permesso di giungere al cuore dell'uomo e ad amarlo con le sue ricchezze e fragilità. Essere missionario gli ha insegnato a "leggere le ferite che tro-



va nel cuore dell'altro come voce di Dio che deve essere scoperta e accolta".

Ci ha mostrato numerose e bellissime fotografie della gente del luogo che hanno suscitato nel cuore di noi presenti sentimenti ed emozioni nuove. "Un cuore che batte è un cuore ricco, un cuore che sente le sue vibrazioni è un cuore che sa ascoltare e che



poi sa trarre indicazioni per la propria vita personale". Queste parole di don Luciano sono un invito a far sì che le nostre impressioni vissute quel giorno non si disperdano ma restino vive in noi accendendo nei nostri animi desideri di gratuità e altruismo.

Oltre a svolgere la sua missione in aiuto della popolazione si occupa di formazione per i chierici, accompagnandoli passo passo alla vita religiosa e sacerdotale. Tanti sono i giovani e i religiosi che bussano alla sua porta per essere ascoltati e riuscire, col suo aiuto, a fare "un balzo in avanti" nella loro vita personale.

Don Luciano vive la sua vita sacerdotale cercando,

come può, di soddisfare le esigenze e i problemi di tutti; sempre come educatore, accompagnatore, educatore alla fede e ad una vita umana e cristiana più profonda. Il 13 settembre 2011 è stato il suo XXV di sacerdozio e, in questa occasione, ha raccolto in un libro moltissime foto, immagini di vita in Madagascar di tutti i giorni, condivisa anche dai giovani che ogni anno, in agosto, vanno a fare un campo servizio presso di lui. Giovani entusiasti che, dopo aver trascorso un mese a stretto contatto con la povertà, sognano di tornare un'altra volta per dare ancora il loro contributo per il bene dei più piccoli e raccontare sempre e a tutti che davvero dall'altra parte del mondo si vive nella più vera miseria.

Accanto alle foto alcune frasi testimoniano le emozioni che hanno contraddistinto le esperienze vissute dai volontari. È una splendida raccolta a cui attingere per risvegliare nel cuore i sentimenti che si sono provati in chi c'è stato, e per farne nascere di nuovi in chi invece non ha ancora fatto la scelta di salire su un aereo per volare fin laggiù.

Sfogliare quelle pagine è tuffarsi in una vita diversa, fatta di quotidianità di duro lavoro, di tradizioni, danze, preghiere e... tanta gioia e serenità. Dove il tempo a volte sembra non scorrere mai ed è possibile viverlo in tutta la sua interezza e dove la realtà si presenta sotto una nuova luce: la luce dell'amore e del volersi bene. Un abbraccio, un sorriso e si scoprono la gioia e la felicità.

Alda

Il mio lavoro al don Orione (scritto da Maria Pili qualche anno fa e "lasciato riposare" in un cassetto)

Faccio una piccola premessa: il mio lavoro al "Don Orione" è pieno ogni giorno di piccole gioie, sento che questo mi permette di assaporare la felicità di sentire uscire dal mio cuore un flusso continuo, oserei dire di AMORE. È fantastico!

Il primo giorno di lavoro, alle 6 di mattino, uscendo di casa e guardando il cielo, ricordo la sensazione che qualcosa di bello mi stava accadendo. Adesso so che era giusta.

Subito dopo qualche giorno c'era stata una riunione a cui ero stata invitata anch'io, c'erano Don Ugo, Suor Piera, il Signor Farina e altri. Per la prima volta da Don Ugo ho sentito parlare di "spirito Orionino", spirito di famiglia. Ero affascinata e allo stesso tempo mi suonava così familiare questo concetto, era come se già fosse mio normalmente, era una cosa che mi apparteneva. Così ho incominciato a lavorare con questa idea dentro di me ed è con questo spirito che ho deciso di scrivere due parole sulla mia esperienza estiva di quest'anno!

Al Piccolo Cottolengo di Milano le ospiti di alcuni reparti nei mesi di Luglio e Agosto vanno a Sordevolo, dove il "Don Orione" ha una casa, per cambiare aria, spezzare la routine, ecc.

È una vacanza per le ospiti; purtroppo però alcune di loro per problematiche di salute non possono andare, così quest'anno la Direzione ha deciso di destinare il reparto dove lavoro io ad accoglierle, perché ritenuto più idoneo a questo scopo. Sono seguiti dei giorni di intenso lavoro per preparare il reparto perché le problematiche delle ospiti erano molto diverse, quindi con bisogni vari da soddisfare, a iniziare da **quelli più pratici** come procurarsi i letti con le spondine, sedie particolari, sgabelli, occuparsi dell'abbigliamento, della destinazione più idonea degli

spazi, di chi mettere insieme, scegliere la migliore soluzione per le ospiti, fino a quelli un po' **più approfonditi** sulle loro abitudini, alimentazione, igiene, autonomia, caratteristiche, che ci permettessero di affrontare al meglio questo impegno che ci avevano fiduciosamente affidato.

Ed è proprio in questo contesto che ho potuto verificare in ogni momento come stava lavorando lo "spirito di Don Orione", com'era presente e vivo. Tutti collaboravano con questo spirito, e anzi colgo l'occasione per ringraziare tutto il personale che ha fatto di quest'occasione un'esperienza ricca di amore per tutti.

Lo sentivo nella serenità delle ospiti, nella felicità dei parenti, nella collaborazione di tutti, e nello sguardo accattivante, consenziente e oserei dire felice del ritratto di Don Orione nell'atrio, che come entri ti guarda, ti sorride, ti approva, ti ringrazia e ti segue nelle tue azioni quotidiane.

Ringraziando,

Pili 3B1



Cara Maria, grazie a te da tutti noi per le belle parole che ci sono di invito a riflettere una volta di più sulle motivazioni che ci spingono a lavorare in questo luogo, e di cui faremo tutti grande tesoro. Purtroppo la casa di Sordevolo non l'abbiamo più e per offrire un po' di vacanza alle nostre ospiti possiamo contare solo sulla generosità di chi, con affetto, ci porta nel cuore. Da Lassù, dove ora riposi, il tuo sorriso ci accompagna e ci conforta.

Alda



Care amiche e cari amici,

vi vogliamo raccontare cosa abbiamo fatto quest'anno nel nostro laboratorio creativo. Nel nostro laboratorio si chiacchiera, si ascolta la musica, si canta, si ride, si scherza e si fanno tanti lavoretti con la carta, i colori, il cartone, il legno, i barattoli, e il materiale di riciclo. Noi siamo andati in laboratorio in diversi gruppi: il lunedì, il mercoledì e il giovedì mattina. Sono tanti anni che facciamo questa attività ma ci stiamo specializzando provando a realizzare oggetti sempre nuovi. Quest'anno abbiamo costruito e decorato i "misura-bambini" in legno con forme di animali, le lavagnette magnetiche, gli appendiabito, i portafoto con lo spago, i quadretti con la preghiera per i bimbi, oggetti di cartapesta, le cassette portachiavi e tante altre cose. Questi oggetti ci sono serviti per fare dei regalini ai nostri

cari, per abbellire il nostro reparto e soprattutto sono stati venduti in occasione del S. Natale, sia in Parrocchia che nel nostro Istituto, con il nostro tradizionale banchetto. Questa esperienza ci ha dato anche quest'anno grande soddisfazione perché i nostri lavori sono stati molto apprezzati e, alla fine, non è rimasto quasi niente. Con i soldini ricavati dalla vendita dei nostri lavori andiamo a fare gite, a mangiare la pizza, e compriamo il materiale per i lavoretti... e quest'anno vorremmo anche impegnarci in un acquisto importante per il nostro reparto ma... è ancora una sorpresa! Vogliamo ringraziare tutti voi che ci avete fatto visita al banchetto, sostenuto e fatto i complimenti dando così importanza al nostro lavoro. Ancora Buon Anno a tutti!

Gli amici del Bassetti 2

PROGETTO VACANZE AL MARE

Lo scorso anno timidamente ci eravamo rivolti alla generosità di quanti ci vogliono bene per chiedere di contribuire con un piccolo aiuto al fine di poter offrire una modesta vacanza al mare per le nostre ospiti. Alcuni tra voi che ci seguono con amicizia e affetto hanno accolto il nostro appello partecipando alla spesa e permettendo così, a chi è in grado, di godere di qualche giorno di gioia e benessere. Chissà se sarà possibile ripetere la stessa esperienza anche quest'anno? Oltretutto purtroppo le spese di spedizione del nostro foglietto mensile sono aumentate di ben cinque volte per l'abolizione delle tariffe postali agevolate e ci troviamo davvero a sperare che la sensibilità dei nostri lettori non venga mai a mancare. Per quanto potrete e vorrete fare noi ringraziamo con profonda gratitudine.

aiutaci!

SII ANCHE TU MANO DELLA DIVINA PROVVIDENZA

